POCHI MA BONI

Anno XXIX, N° 1 – Aprile 2022

Editoriale

Ripartiamo da qui

Questo editoriale vuole essere una semplice riflessione. Gli ultimi due anni ci hanno cambiato intimamente. Per alcuni sono stati due anni rubati, per altri due anni donati. Ci siamo dovuti fermare, siamo dovuti uscire dalla quotidianità nevrotica e caotica. Ci siamo guardati dentro. Ci siamo piaciuti o ci siamo odiati. "Ne usciremo migliori": è così che dicevano tutti, scherzando. In realtà non lo possiamo sapere se quest'esperienza ci ha reso migliori o no. Ci siamo però modificati. Evoluti ad un livello superiore, un po' come i Pokemon! C'è chi ha ripreso in mano la propria vita e ne è stato felice, e chi invece si è sentito perso. Nonostante siano due punti di vista opposti sono entrambi corretti, perché ognuno si basa su ciò che ha vissuto o provato. Hanno però un punto in comune: siamo cambiati. Siamo cresciuti, tutti. Vorremmo che questo punto di unione, tra pensieri divergenti, potesse essere sempre trovato, soprattutto nella realtà che viviamo all'interno della Contrada. Vorremmo che il punto d'incontro tra pensieri opposti divenisse la nostra forza. Questo numero ha un percorso quasi obbligato: elezione Seggio, Consiglio, Festa Titolare. Una stampa annunciata. Ci farebbe però piacere ricevere idee, pensieri, aneddoti da sviluppare. Di qualsiasi tipo, come quando Gigliolo al campus per paura degli scherzi notturni non dormì mai e stette sempre con lo zainetto sulle spalle, pronto a ripartire; la mattina dell'ultimo giorno si addormentò durante la colazione e rischiò di affogare nella tazza del latte. Vorremmo riuscire ad essere anche la vostra quotidianità, e a tal proposito vi anticipiamo che a breve Federica Sartini inizierà a stalkerare tutti con i buoni motivi per cui dobbiamo donare il sangue; prendetela contro piede, assecondatela e chiedetele subito: "Quando andiamo?", altrimenti sarete persi! Noi del Giornalino vorremmo essere un po' di più di una trascrizione di eventi mondani o storici. Vorremmo riuscire ad essere i vostri pensieri. Ringraziamo chi della vecchia commissione è rimasto: Paolo Brogini, Sara Martinucci, Francesca Ceccarelli, Nicolò Ricci, Giacomo Andreoni, Gabriele Voltolini, chi si è affacciato a questa nuova esperienza per la prima volta come Benedetta Pieri e Monica Ciabatti e chi è rientrato dopo un po' di tempo come Federica Pace. Ringraziamo il nostro Provicario di riferimento, Giacomo Corbini, orgogliosi dell'uomo che è diventato, abbracciando però il ragazzo che riusciva a decantare a ritmo di blues "Lo zucchino fritto". Un saluto a tutti e VIVA IL MONTONE, oggi domani e sempre.

Quelli del Giornalino

Indice

2 Editoriale
Quelli del Giornalino

Contrada

4 Lucia nel tempo
Quelli del Giornalino

5 Aria di primavera
Stefano Marchetti e Quelli del Giornalino

Società

7 Consiglio è...
Lorella, Davide, Francesca, Francesco e Veronica

Donatori di Sangue

8 Nuova avventura, stessi obiettivi
Gruppo donatori di sangue

Giovani e Piccoli

10 La parola ai Cittini: "Chi è il Priore e cosa fa?"
I Cittini

11 Fatto col cuore
Roberta Amberti

12 Il Palio dei Cittini
Quelli del Giornalino

13 Art L&D Light and Design, il Valdimontone e l'architettura di Michelucci per la città
Stefano Cerretani, Beatrice Pianigiani

16 Sabato 12 febbraio 2022... oggi si riparte!
Quelli del Giornalino

18 Programma Festa Titolare 2022

20 In giro con il Gruppo Giovani
Simone Nucci e Annarita Belleschi

22 Elaborato scuola secondaria I grado – II A – "J. della Quercia"
Quelli del Giornalino

24 In giro con il Prefetto
Quelli del Giornalino

26 Il senso dell'essere Contrada attraverso le parole dei più giovani
Jacopo Grisolaghi

Cultura

28 Ranuccio Bianchi Bandinelli, l'"eretico"
Gabriele Maccianti

32 Le commissioni

Lucia nel tempo

Quelli del Giornalino

A distanza di 28 anni dalla prima elezione di Lucia Cresti alla carica di Priore della Contrada di Valdimontone, è sembrato interessante, a noi "Quelli del giornalino", osservare a ritroso il suo percorso attraverso le parole che lei stessa aveva affidato ai diversi articoli di insediamento per i vecchi "Pochi ma boni", ripescati dall'archivio dove erano gelosamente custoditi.

Nell'articolo di esordio del 1994, l'emozione per il primissimo insediamento si era unita all'entusiasmo per la ripresa dei lavori della sede museale; rilevante era stata anche la difesa del comportamento tenuto dai nostri contradaioli in seguito agli incidenti con la rivale avvenuti il 13 agosto di quell'anno e la speranza che la giustizia paliesca e quella ordinaria relativa ai fatti precedenti del 1992 facessero il loro giusto corso.

Nel 1996 le parole del Priore avevano espresso la forte volontà di portare a compimento il programma iniziato nel biennio precedente: lo sguardo speranzoso al futuro per la presenza in Piazza per due Palii, per la conclusione dei lavori della sede museale e il rinnovo costumi, si era unito all'auspicio di compattezza e partecipazione corale alla vita contradaiola.

Nel 1998 invece, per inaugurare il terzo mandato, protagonisti del suo pensiero - offerto quasi in forma di poesia - erano stati la "realtà" della Contrada in evoluzione e l'atmosfera del "sogno" che l'imminente Festa Titolare portava con sé.

Facilmente impresse nella memoria di tutti noi sono, infine, le riflessioni del 2020, concentrate inevitabilmente sull'isolamento forzato dovuto alla pandemia, sulla distanza fisica e sociale imposta dall'emergenza sanitaria, e la tristezza per il conseguente annullamento della Festa Titolare; tutti spunti che ci sono serviti però per capire meglio il senso della Contrada e l'importanza della condivisione e dei rapporti sociali.

Arriviamo finalmente al 2022. Questo mandato appena iniziato appare fin da subito denso di impegni. Lucia riprende in mano il progetto della sede museale per valorizzarne l'esterno con un'illuminazione essenziale e non invasiva. Dà il via ai lavori della Società Castelmontorio. È pronta a seguire passo passo i preparativi per la Festa Titolare e per le due Carriere, eventi che un tempo davamo per "scontati", ma che risultano ancor più unici e preziosi dopo due anni di pandemia, come emblemi per eccellenza della tanto attesa ripartenza.

C'è un filo conduttore che lega l'operato di Lucia: la volontà del Priore di valorizzare il territorio e la Contrada tutta riuscendo a soddisfare le aspettative di un intero popolo con impegno, spirito di servizio ed entusiasmo e lo sguardo fiducioso al futuro, dato dalla certezza che il Montone avrà sempre la forza di crescere grazie all'unione del suo popolo.

Aria di primavera

Stefano Marchetti e Quelli del Giornalino

Finalmente si inizia a sentire aria di primavera e con lei anche aria di Festa Titolare. Di nuovo i primi a far rullar i tamburi… che effetto fa?

Fa sicuramente un bell'effetto, soprattutto ora, dopo aver lasciato alle spalle due anni di pandemia e con la concreta speranza di tornare alla vita di sempre. Sono stati due anni faticosi e duri per la mancanza di certezze e di emozioni, la mancanza della Festa Titolare si è sentita tanto, di più rispetto ad altre Contrade che hanno avuto la fortuna di poterla in qualche modo effettuare. Tanto che ero favorevole anche a girare l'anno scorso in un periodo diverso da quello di nostra consuetudine, vista la straordinarietà del momento, ma la Contrada ha deciso diversamente. La Festa Titolare è sempre un appuntamento importante; ritengo che, anche se a volte la stagione ci rovina il Giro con la pioggia, essere i primi a girare sia una fortuna perché è come risvegliarsi dall'inverno prima degli altri. Anche se chi veste come me i panni del dirigente di Contrada pensa e lavora per il Palio 365 giorni all'anno.

L'avvento della pandemia ha fortemente condizionato i modi di vivere la Contrada e di prepararsi al Palio, che purtroppo non si corre già da due anni; come vede il Capitano la nostra Contrada dopo questi anni ed in cosa pensa che sia cambiata?

La pandemia ha sicuramente cambiato le consuetudini di tutti; ha stravolto le nostre abitudini, ci ha costretti a stare isolati e la conseguente assenza di socializzazione è un problema che abbiamo dovuto affrontare fin da subito, considerato che la nostra è una passione strettamente legata alla socialità. La Festa Titolare in questo ci darà sicuramente una mano. Non penso che la Contrada sia cambiata, senz'altro ci sarà voglia di rivedersi, di rivivere insieme certi momenti e condividere le emozioni del Palio… che, se andasse in una certa maniera, sarebbe senza dubbio il miglior modo possibile per dimenticare questo brutto periodo e per tornare ad essere la Contrada che tutti desideriamo. La preparazione al Palio in un periodo come quello passato, contraddistinto dall'incertezza e dalla forte percezione che non si sarebbe potuto effettuare, è stata inevitabilmente diversa dal consueto, pur non essendosi mai interrotta perché il Palio non si ferma mai. Le restrizioni ci hanno costretto a rallentare un po' i ritmi, limitando gli appuntamenti di gruppo e

privilegiando la via telefonica o gli appuntamenti singoli, ma non hanno mai modificato i nostri obiettivi.

Dopo le ultime dichiarazioni da parte dell'amministrazione comunale sembra sempre più concreta la possibilità di correre il Palio in zona bianca: come si sta preparando il Montone?

Il Montone e il suo Capitano si stanno preparando con la frenetica voglia di correre il Palio; sono trascorsi ormai quattro lunghi anni dall'ultima volta che si è visto il giubbetto del Montone in Piazza. Questo è un anno importante per la nostra Contrada, presente in Piazza per tutti e due i Palii, a luglio addirittura senza la rivale. Sono solo quattro le Contrade che corrono d'obbligo e noi siamo tra queste. È vero che, ad ora, c'è un tipo di Palio, dopo l'estrazione delle Contrade un altro e dopo l'assegnazione dei cavalli ce ne sarà un altro ancora, ma questo è il Palio e noi siamo decisi a giocarci le nostre carte, convinti di recitare un ruolo da protagonisti. Sul lato delle decisioni adottate da parte dell'amministrazione comunale, sicuramente verrà tentato il tutto per tutto per poter correre e per farlo in maniera non snaturata, perché il Palio è prima di tutto la festa del popolo. Quest'anno tutti hanno voglia di farlo, anche a costo di qualche restrizione in più, quindi si cercherà di portare avanti questa volontà. Al momento non è ancora possibile dirlo con certezza, ma la sensazione, anche per come stanno andando la curva epidemiologica e lo stato delle vaccinazioni, è che dalla fine dello stato di emergenza in poi tutto torni alla normalità.

Riappropriarsi del Tempo

Alberto, Giacomo, Daniele, Caterina

"Dopo 16 anni, di nuovo Vicario. Un onore inaspettato, una proposta accolta con entusiasmo e determinazione. Un ringraziamento alla Commissione e ai contradaioli per la fiducia riposta insieme al Priore ed ai Provicari, che già in questi primi giorni di "lavoro" mi confermano la bontà della scelta fatta: cercherò di non deludere. Dare un contributo fattivo alla ripartenza della vita contradaiola, profondamente segnata in questi anni di pandemia, è stato lo stimolo che mi ha convinto ad impegnarmi in questa rinnovata esperienza. Abbiamo di fronte un biennio contradaiolo che si riappropria dei suoi appuntamenti fissati nel tempo, dal sapore antico e dalla tradizione consolidata, che ci apprestiamo a vivere con la stessa curiosità e le stesse aspettative di chi ha temuto di perdere qualcosa. Ci vediamo ai Servi per condividere queste emozioni e per riprenderci l'importante quotidianità."

Alberto Benocci, Vicario

"I due anni appena trascorsi sono stati difficili e anomali per tutti noi. Tornare a ricoprire questo ruolo rappresenta per me un grande onore ma anche una grande sfida. Finalmente si aprono scenari nuovi e pieni di speranza. Dovremo essere capaci di rispondere ai cambiamenti che ci attendono e rafforzare il senso di appartenenza al nostro popolo. Gli errori e le avversità ci mostrano ciò che va migliorato. E questo è ciò che mi sono riproposto quando sono stato chiamato a ricoprire di nuovo questo ruolo. Un grande onore e sfide nuove da affrontare insieme a tutte le persone di questa nostra meravigliosa Contrada! Viva il Montone!"

Giacomo Corbini, Provicario

"Ho pensato molto a cosa dire per presentarmi e salutare tutti qua sul Giornalino. Sembrerà incredibile, ma proprio non mi venivano le parole. Non avrei mai pensato di poter ricoprire in questo momento un incarico così importante, prestigioso e impegnativo. Ma come spesso è successo nella mia vita di Montonaiolo, la Contrada ha chiamato. E io ho sentito l'emozione, il piacere e il dovere di rispondere. Alle spalle ho molte belle esperienze: il Consiglio, lo Staff Palio, tante commissioni e il lungo lavoro fatto con la bandiera in mano, da allievo e da maestro. Spero di riuscire a farne tesoro. Credo che il mio percorso sia quello di un ragazzo semplice, che ha saputo divertirsi e dedicarsi alla sua Contrada sotto tanti aspetti, ma forte di una costante: tanta, vera e sincera passione. Entusiasmo ed energia sono alcune mie caratteristiche che vorrò trasmettere nel lavoro di questi anni! Grazie per i tanti saluti e il grande affetto dimostrato. W il Montone!!"

Daniele Ciabatti, Provicario

"È passato il primo mandato. Due anni con la testa sott'acqua, trattenendo il fiato, cercando l'aria per tornare a respirare. Un tempo lunghissimo e tremendo. Oggi l' entusiasmo di fare, di stare insieme, di progettare il futuro è, a tratti, incontenibile.
Giovani e meno giovani hanno voglia di riappropriarsi del Tempo, di guardare al futuro con la consapevolezza che niente è scontato; vedere le nostre bandiere, vivere la nostra Contrada e abbracciarsi di nuovo.
La Festa Titolare, quest'anno più che mai, segnerà il risveglio delle nostre tradizioni da un inverno durato 2 anni, finalmente insieme, fortissimamente Montone!"

Caterina Pavolini, Provicario

Consiglio è...

Lorella, Davide, Francesca, Francesco e Veronica

Ciascuno sa che cos'è un'emozione, finchè non gli si chiede di definirla, ma noi vogliamo provarci!
È semplice e scontato dire che siamo entusiasti, perché il nostro gruppo si è formato solo da poco tempo, ma è sorprendente leggere già da ora nei nostri occhi l'intesa, la complicità, la voglia di mettersi in gioco.
È bello stare intorno ad un tavolo per progettare un futuro a breve e a lungo termine con attività ludiche, culturali, enogastronomiche. È intrigante come da una battuta, talvolta, possa nascere un'idea geniale. È emozionante che la speranza di godere della Festa Titolare, delle Serate Rosa e del Palio possa finalmente di nuovo concretizzarsi.
Potrebbe spaventare tornare alla normalità, ma la voglia di riprenderci tutto ciò di cui siamo stati privati negli ultimi due anni è tanta.
È curioso collaborare con coetanei, giovani, pensionati, approfondendo la nostra conoscenza finora superficiale, lavorando fianco a fianco, sorridendo e sapendo che il nostro divertimento potrebbe diventare contagioso. È costruttivo parlare e confrontarsi su idee diverse per poi, serenamente, giungere alla quadratura del cerchio.
Sarà gratificante ottenere eventuali apprezzamenti per il lavoro quotidiano svolto ed è stimolante ricevere critiche.
È una bomba di energia vedere come, piano piano, la nostra Società si ripopoli, dandoci uno stimolo a confermare attività consolidate e a progettarne di nuove.
È importante ricevere la disponibilità e la collaborazione di chi ci circonda. È fantastico essere all'interno di questo Consiglio! Sarebbe magnifico…

Nuova avventura, stessi obiettivi

Gruppo Donatori di Sangue

Forse non tutti sanno che….

– La prima Contrada ad istituire un Gruppo Donatori di Sangue a Siena è stata proprio il Valdimontone, nel 1974

– Il Centro Emotrasfusionale di Siena fu fondato e diretto dalla Professoressa Annamaria Befani, i cui suggerimenti furono preziosi per la fondazione del Gruppo

– Dal 2006 il Coordinamento dei Gruppi dei Donatori di tutte le Contrade (nato nel 1984) si è trasformato in Associazione senza scopo di lucro chiamata "Gruppo Donatori di Sangue delle Contrade": è possibile devolverle il proprio 5x1000

– Si può donare il sangue tra i 18 ed i 70 anni, basta essere in buona salute e pesare almeno 50 Kg: gli uomini e le donne in menopausa possono farlo fino a 4 volte l'anno (con un intervallo minimo di 90 giorni fra 2 donazioni), mentre le donne in età fertile possono farlo fino a 2 volte l'anno

– Se si va a donare alle Scotte non si paga il parcheggio e ci viene offerta la colazione! Spesso poi, dopo le donazioni di gruppo, vengono organizzati dei ricchi pranzi in Società! In più, di norma, i lavoratori dipendenti hanno diritto ad un giorno di permesso quando vanno a donare. Tutti ottimi incentivi, no?

- Non solo sangue intero! Secondo specifiche modalità si possono donare anche il plasma e le piastrine separatamente ed esistono anche altre donazioni, forse un po' meno conosciute, ma non meno importanti: quella del sangue del cordone ombelicale, quella del midollo osseo e quella del latte materno. Quanti modi per fare del bene!

– Infine, se per qualsiasi motivo non si può donare il sangue attivamente, si può comunque essere Soci Sostenitori del nostro Gruppo Donatori tramite il versamento volontario di una quota libera.

Con il nuovo anno abbiamo visto l'elezione e l'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo Donatori di Sangue "Bruno Borghi".

Da tempo il Gruppo si distingue per gli ottimi risultati sempre in crescita, sia per numero di donazioni che per il coinvolgimento dei Montonaioli, espressione di un forte senso civico, condiviso da tutta la Contrada.

Un particolare ringraziamento a Simone Santi, Presidente uscente, che per 8 anni ha onorato il suo ruolo con passione e dedizione.

Prende il suo posto Federica Sartini, già Vice Presidente e nel Consiglio Direttivo da 6 anni; a lei spetterà il compito di portare avanti quanto già avviato in precedenza con impegno ed energia.

In questa nuova avventura Federica sarà supportata da Luca Bogi, Vice Presidente, Caterina Viligiardi in segreteria e Luigi Monciatti alle finanze…

Consiglieri, giovani, dinamici ed energici, Dario Ammannati, Jacopo Grazzini, Elena Macucci, Duccio Nocciarelli, Alberto Vaglio ed i veterani Giulia Righi e Adriano Minucci.

L'obiettivo del Gruppo Donatori di Sangue "Bruno Borghi" sarà quello di essere d'esempio e di stimolo per le nuove generazioni e non solo, continuando a sensibilizzare le persone affinché donare diventi un semplice gesto d'amore.

I nostri Dirigenti

La parola ai Cittini: “Chi è il Priore e cosa fa?”

I Cittini

●●●“Boh, non mi ricordo… prima era Gotto… ora è quella signora bionda… ma non mi ricordo il nome. Sì sì, è bionda…”
“E Gotto ti ricordi come si chiama?”
“No… nemmeno…”
“Allora non ti ricordi i nomi!! Ora si chiama Lucia Cresti e secondo te che fa?”
“Organizza le cene, i pranzi e i ritrovi in Società e il Palio dei Cittini.”
“Ma l’hai mai vista? Com’era fatta?”
“Sì credo di sì, aveva i capelli biondi più o meno e era abbastanza alta”

(Pietro Niccolucci, 12 anni)

●●●“Per me il Priore deve andare a parlare con le altre Contrade del Palio…”
“Chi è il nostro Priore?”
“Gioia? No, Gioia no… Lucia Cresti!”
“L’hai presente come è fatta Lucia?”
“Ha i capelli marroni… no, non lo so come è fatta… però mi sa che ha i capelli biondi, gli occhi marroni… ah, no, ce l’ha azzurri e poi è un pochino… media (di altezza). Con mia sorella abbiamo vinto un concorso che bisognava descrivere la nostra Contrada e mi sa che ci aveva deciso anche Lucia Cresti perché, visto… lei è il Priore e decide molte responsabilità del Montone, quindi mi pare giusto che ci abbia scelto”

(Virginia Lorenzetti, 8 anni)

●●●“Il Priore organizza tutta la Società, aiuta le persone… prepara i discorsi da dire nelle Feste…”

(Lukas Tucci, 12 anni)

●●●“È Lucia, l’abbiamo vista sabato a messa, ha i capelli gialli e lunghi ed è anche molto bella”.
“Sai cosa fa il Priore?”
“Aiuta i bambini del Montone e speriamo che faccia vincere il Montone”.

(Bianca Belardi, 7 anni)

Fatto col cuore

Roberta Amberti

Befana e… Befano: ora va di moda l’uguaglianza di genere e alla nostra vecchietta quest’anno è toccato portarselo dietro, quel rincoglionito del marito, quando il 6 gennaio è venuta nel Montone con i suoi sacchi pieni di doni per i nostri cittini. Che coppia strampalata: non hanno smesso di battibeccare e punzecchiarsi neppure di fronte ai bimbi passati a prendere la loro calza.
Mmmmmm, che buoni i dolcetti… “Hai visto? Neppure un po’ di carbone, se n’è accorta a questo giro che sono stato bravo!” Calza dolcissima dentro ed emozionante fuori.
La Befana è così, lei non ama farsi notare, non è come le altre feste sgargianti, piene di luci e clamori. A lei piace passare quasi inosservata, con i suoi vestiti logori, i suoi modi schivi e riservati. Da sotto quel cappotto straccio e dallo scialle bucato riesce ogni anno a tirare fuori la magia, la dolcezza, la sorpresa. E quest’anno la sorpresa è stata più grande!!!
Che tipa!! Ce la immaginiamo durante le sue scorribande aeree con la scopa, alta, sopra tutti e tutto, avrà incrociato due Angeli che erano lì a giocare e, curiosa com’è, si sarà messa a guardare le loro paliate con i barberi, avranno confabulato. Il punto di vista, da lì, è sicuramente diverso dal nostro, ma avranno avuto un pensiero comune: “A questo giro m’è venuta voglia di fare un regalo speciale, che ne dite?!”
Una strizzata d’occhio, un pollice alzato, un sorriso grande. Tutti d’accordo! Con semplicità, un’idea prova a prendere forma: come aiutiamo i bambini che hanno bisogno? Un’emozione diviene gioia: potremmo donare! Un desiderio si trasforma in atto concreto: facciamo una donazione liberale all’Ospedale Meyer! Ed ecco fatto! Qualcosa di diverso, ma non troppo, qualcosa di discreto, nel tipico stile Befanesco.

Il Palio dei Cittini

Quelli del Giornalino

Non esiste cittino che non abbia giocato almeno una volta nella sua vita al Palio. Corse nei vicoli, nelle stradine della città, corse coi barberi, coi tappini e persino con le biglie sulla spiaggia.

È risaputo che il Montone quando sogna, sogna in grande, ed ecco allora che una sera di ben 41 anni fa un gruppo di contradaioli cominciò a confrontarsi e a buttare giù idee: "Ma si facesse il Palio dei Cittini quest'anno, per la Festa Titolare?", "Ganzo, si potrebbe far fare una corsa giù pe' i Servi?", "Facciamo il giro: Servi, Cantine e piazzetta Manzoni". "Vai, e nel Chiostro si fa l'Entrone". "Sarebbe il massimo avere tutte e 17 le Contrade". "Proponiamolo, e sentiamo cosa rispondono". A quel punto mancava solo il Drappellone. Tutti avrebbero potuto dipingerlo, ma il Montone decise di rendere ancora più unico quel gioco: il Cencio sarebbe stato dipinto dall'artista che dipingeva il Palio di Luglio; gli artisti si sarebbero impegnati ad omaggiare nuovamente la città con un dipinto più piccolo, ma di pari valore, onorando i ragazzi vincitori. Arriviamo così ai giorni nostri. Il Palio dei Cittini del 2022 sarà omaggiato da un drappellone speciale, rimasto "nascosto" per ben due anni a causa della pandemia. Un drappellone che segna una ripartenza tanto voluta e meritata. Emma Sergeant ne è l'autrice.

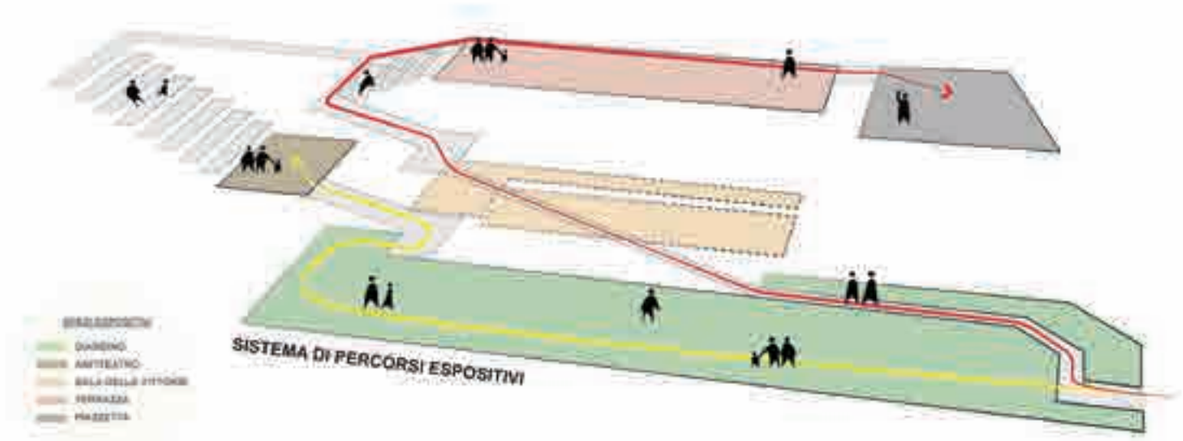
Emma Sergeant nasce a Londra nel 1959. Fin da giovanissima sarà conosciuta per i suoi ritratti. Un segno marcato, vero, profondo, in cui l'occhio dell'osservatore si perde e si immedesima a tal punto da passare da osservatore a protagonista. Nei suoi ritratti c'è qualcosa che va oltre la somiglianza, riesce a catturare la parte più intima e vera di chi ritrae. Sarà questa sua ricerca intima dei soggetti scelti che la porterà ad accompagnare il Principe del Galles in Egitto, in Marocco e in Asia centrale e a valerle il titolo di "artista itinerante". La voglia di conoscere altri popoli, altre culture, di volerli vivere e raccontare attraverso immagini quasi oniriche, irreali, ma con un segno deciso e un tratto moderno, la renderà una delle artiste figurative più conosciute. Il suo peregrinare in cerca di culture antiche la porterà a Siena. Qui ha vissuto cercando di capire usi e costumi, respirando emozioni e sapori del passato. Ha definito il popolo senese forte ed orgoglioso ed è questo che traspare nelle figure che va ad interpretare. Le sue composizioni sono ricche e miste e spesso mettono in risalto le sottigliezze del legame tra uomo ed animali, in particolare quello con i cavalli, da lei tanto amati.

Il drappo che Emma Sergeant ha donato al Montone riassume, non volendo, quello che è stato il periodo della pandemia. Siamo scesi nelle tenebre e ne siamo usciti più forti di prima. Tagli di luce mettono in risalto lineamenti marcati, sofferenti, ma decisi che riassumono la forza e la fierezza di un'intera città.

Il 25 Aprile del 1981 si corse il primo Palio dei Cittini nel Montone: cavalli e cavalieri, con i colori delle diciassette Contrade si allinearono al canape dando inizio ad una nuova tradizione.

Art L&D Light and Design, il Valdimontone e l'architettura di Michelucci per la città

Gli Addetti alle Fabbriche:
Stefano Cerretani, Beatrice Pianigiani



Una sera di fine estate, seduti sui gradoni dell'anfiteatro della nostra Sala delle Vittorie, osservando la pietra serena sfaldata e le troppe ombre, ecco accendersi l'idea su come ridare lustro a uno spazio così magico ed esigente. Importante testimonianza di architettura contemporanea all'interno del centro storico Unesco, custode delle nostre vittorie e luogo del nostro riunirsi, la Sala delle Vittorie è anche un bene culturale del quale siamo chiamati ad avere cura.

Proprio la tutela del territorio e dei beni culturali sono da sempre al centro della meritoria azione della Fondazione Monte dei Paschi che quest'anno ha promosso un bando che è sembrato perfetto per le esigenze della nostra Contrada.

La Fondazione Monte dei Paschi di Siena con l'avviso pubblico "Let's Art" metterà a disposizione un contributo di importo massimo pari al 50% del costo complessivo del progetto; la restante quota dovrà essere raccolta attraverso una campagna di fundraising, con il coinvolgimento diretto di membri della Contrada che, forti del vincolo di solidarietà che li lega, potranno offrire le loro professionalità e il loro impegno da destinare alla salvaguardia del patrimonio storico artistico e architettonico attraverso azioni di rigenerazione urbana tese al recupero e alla valorizzazione di "spazi fisici" del centro storico.

"Art L&D Light and Design, il Valdimontone e l'architettura di Michelucci" per la città prevede la valorizzazione della nostra sede e la sua miglior fruibilità, attraverso un progetto illuminotecnico e di accessibilità, rispettoso e non invasivo.

Il gruppo di lavoro che ha trasformato l'idea in un progetto poliedrico, semplice ma non facile, rigoroso e utile è composto dal Provicario Caterina Pavolini, dagli Addetti alle Fabbriche Stefano Cerretani e Beatrice Pianigiani, dal Cancelliere Agnese Gori Savellini e contradaioli di età e formazione diversa che hanno saputo unire le loro competenze e apprendere dal corso di formazione offerto da Da

vide D'Antonio e Giovanni Stanghellini per delineare insieme una proposta progettuale elaborata dall'Arch. Simona Moricciani, che vuole essere al contempo a beneficio della Contrada e della cittadinanza intera. Per la prima volta, ci siamo messi in gioco partecipando ad un'iniziativa inedita che ci ha concesso, fase per fase, di vivere esperienze nuove, confrontarsi con idee innovative, trovando altresì risorse ulteriori per la conservazione del nostro patrimonio. Al progetto hanno aderito con curiosità ed entusiasmo la Fondazione Michelucci e il Siena Art Institute con i quali condivideremo nel prossimo futuro una programmazione di iniziative culturali, dimostrando le potenzialità che il nostro essere Contrada ancora oggi rivela.

Sabato 12 febbraio 2022... oggi si riparte!

Quelli del Giornalino

Le mascherine hanno finalmente lasciato il posto ai sorrisi carichi di voglia di alzare le bandiere e far rullare i tamburi. Il sole non riesce a scaldare, il vento è freddo e tira forte, ma nell'aria e negli sguardi c'è qualcosa di speciale; forse questa volta ci si fa! Mi muovo piano, come se avessi paura di rompere l'incantesimo, osservo, saluto, chiacchiero. È appena finito il corso di Alfieri e Tamburini, tutti liberi di fare merenda o correre a giocare a pallone nel prato. Tra tanti bambini e ragazzi vedo Lukas intento a fare una partita con i suoi amici di Contrada. Come tanti altri, partecipa attivamente a tutto quello che la Contrada propone, solo che lui vive a Firenze e non è così scontato. Mamma senese e contradaiola, babbo fiorentino e, "per forza e per amore", contradaiolo pure lui, hanno fatto sì che Lukas non perdesse nemmeno un incontro, una cena, un canto, un rullo di tamburi. Aspetto che finisca la partitella e poi lo invito a sedersi per fargli qualche domanda. Lo conosco da anni, ma quando incrocio il suo sguardo vigile e furbetto, mi accorgo che è cresciuto; inizia così a raccontare di sé con la spontaneità e la sincerità dei suoi dodici anni.

"Da quanto tempo hai iniziato ad allenarti con la bandiera?"

"Saranno circa 4 anni e 10 mesi; un giorno i miei mi hanno portato qui e mi hanno chiesto di scegliere tra tamburo e bandiera e io ho scelto il tamburo… ma era troppo faticoso e dopo due mesi ho cambiato. Devo dire che la bandiera mi piace… è ELEGANTE."

"Per te è faticoso arrivare da Firenze?"

"No, direi di no. Vengo volentieri, qui ho tutti gli amici e mi diverto tanto. Preferisco fare due ore qui a divertirmi che a giro in qualche paesino o dintorni… anche se ci vuole un po' di tempo per arrivare."

"I tuoi amici di Firenze cosa dicono che vieni a Siena così spesso?"

"In verità lo sanno solo i miei amici del calcio; questa 'doppia vita' l'ho raccontata solo a loro… d'altra parte sanno che tifo Fiorentina e che sono contradaiolo."

"Parlami ancora di questa 'doppia vita'…"

"Mi arricchisce e mi pesa… mi pesa soprattutto per via dei compiti e perché a volte i miei amici di Firenze mi chiamano e io non ci sono; ma gli amici sono tanti anche a Siena."

"Raccontami un episodio che ti ricordi del Palio"

"Quando s'è vinto nel 2012 ero a casa della mi' nonna Anna, che è del Nicchio, e le abbiamo detto: 'Ciao, ciao …noi dobbiamo andare'. Abbiamo festeggiato parecchio."

"Cosa ti piace di più della vita di Contrada?"

"Mi piace tutto, i giochi e le attività che preparano gli addetti; mi diverto quando mi mettono nelle squadre. A volte non capito con i miei amici o nelle squadre forti, ma a me piace far crescere i piccoli e accompagnarli alla fine del gioco."

"Un pensiero dedicato ai tuoi genitori"

"Vorrei realizzare il sogno di babbo e giocare nella sua squadra del cuore… e per mamma vorrei entrare in Piazza. Loro dovranno essere presenti a questi eventi e vorrei che mi vedessero fare tante cose."

"Un desiderio per questo 2022."

"Vorrei allenarmi e migliorare e far vedere i colori della mia Contrada in Città."

"Come ti vedi tra qualche anno?"

"Semplice!! Mi aspetto di girare, di vincere il Minimasgalano e poi di entrare in Piazza… con la vittoria."

Parola ai Cittini: i corsi Alfieri e Tamburini

"Alfiere o Tamburino?"

"Alfiere".

"Come mai?"

"È più bello secondo me. Sono stato Tamburino per un anno e non mi ci sentivo. Poi sono venuto a bandiera e ho iniziato a imparare".

"Sono bravi questi insegnanti?"

"Sì sì, mi ci sento bene".

(Bernardo Maffei, 12 anni)

"Alfiere o Tamburino?"

"Io non lo so se volevo fare l'Alfiere o il Tamburino. Avevo 5 anni. So venuto nel Montone e Daniele Ciabatti e Tommaso Indrizzi mi hanno preso e dato una bandiera".

"E la volta dopo? Potevi cambiare…"

"Potevo. Ma ero parecchio bravo, sicché non ho voluto più smettere".

(Alessandro Benedetti, 13 anni)

"Alfiere o Tamburino?"

"All'inizio non volevo fare niente. Poi venivo ai Servi e i giorni che c'erano i corsi di Alfieri e Tamburini ero sempre solo."

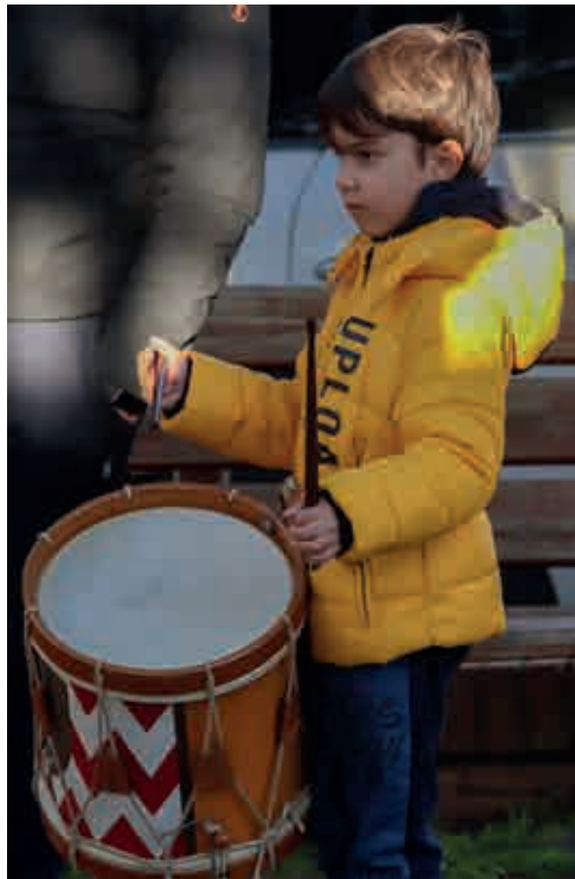
"Quindi hai iniziato per non stare solo?"

"No, ho iniziato perché il mio amico Leonida gira la bandiera."

"Quindi sei Alfiere per il tuo amico?"

"No, sono Alfiere perché è la cosa più bella del mondo".

(Leonardo Benedetti. 11 anni)



CONTRADA DI
VALDIMONTONE

FESTA TITOLARE
in onore della Madonna del Buon Consiglio
26 Aprile - 8 Maggio

Aprile

MARTEDÌ 26 APRILE 2022
Oratorio della S.S. Trinità
Ore 21:00 Solenne Triduo di Preparazione

Complesso Museale – San Leonardo
Ore 21:30 Inaugurazione Mostra "Il valore di un Simbolo"

MERCOLEDÌ 27 APRILE 2022
Pratino di Società
Ore 17:00 I Cittini giocano in Contrada
Ore 19:30 Cena dei Ragazzi

Oratorio della Santissima Trinità
Ore 21:00 Solenne Triduo di Preparazione
Ore 21:30 Presentazione del Drappellone "40° Palio dei Cittini"

GIOVEDÌ 28 APRILE 2022
Oratorio della Santissima Trinità
Ore 21:00 Solenne Triduo di Preparazione

VENERDÌ 29 APRILE 2022
Oratorio della Santissima Trinità
Ore 17:30 "I valori cristiani nella vita di Contrada" Conversazione con Don Enrico Grassini e Padre Paolo Orlandini

Complesso Museale – San Leonardo
Ore 19:00-20:00 Apertura Mostra "Il valore di un Simbolo"

Terrazza di Società
Ore 20:00 Aperitivo in terrazza

Pratino di Società
Ore 20:30 "A cena con i Maggiorenti"

SABATO 30 APRILE 2022
Ore 9:00 Onoranze ai Contradaioli defunti

Sala delle Vittorie
Ore 15:00 Battesimo Contradaiolo, consegna delle pergamene e rinfresco

Complesso Museale – San Leonardo
Ore 18:30-20:00 / 21:30-23:00 Apertura Mostra "Il valore di un Simbolo"

Pratino di Società
Ore 19:30 Apertura "Osteria Montonaiola"
Ore 20:00 Ricevimento della Signoria

Oratorio della Santissima Trinità
Ore 20:15 Solenne Mattutino

Pratino dei Servi
Ore 20:30 Apertura champagneria

Via dei Servi
Ore 22:00 40° Palio dei Cittini

Pratino dei Servi
Ore 22:30 Giochi e attrazioni varie

Maggio

DOMENICA 1 MAGGIO 2022
Ore 8:30 Partenza della Comparsa per il tradizionale Giro di omaggio alle Consorelle e alle Autorità

Oratorio della Santissima Trinità
Ore 11:00 Santa Messa
Ore 13:30 Rientro della Comparsa
Ore 15:15 Partenza della Comparsa

Giardini della Lizza
Ore 19:00 Ritrovo e partenza della Comparsa per il rientro in Contrada

Pratino di Società
Ore 20:30 Cena del Giro

LUNEDÌ 2 MAGGIO 2022
Pratino di Società
Ore 19:00 Giro pizza durante la cena: tombolone

MARTEDÌ 3 MAGGIO 2022
Complesso Museale – San Leonardo
Ore 19:00-20:30 Apertura Mostra "Il valore di un Simbolo"

Terrazza di Società
Ore 20:00 Aperitivo in terrazza

Pratino di Società
Ore 20:30 Cena del Gruppo Donatori di Sangue "Bruno Borghi" durante la cena: intrattenimento musicale con "Le llary"

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO 2022
Complesso Museale – San Leonardo
Ore 19:00-20:30 Apertura Mostra "Il valore di un Simbolo"

Terrazza di Società
Ore 20:00 Aperitivo in terrazza

Pratino di Società
Ore 20:30 Cena "Canta con noi… e il Coro"

GIOVEDÌ 5 MAGGIO 2022
Pratino di Società
Ore 20:00 Happy Hour "El Cinco de Mayo" con DJ Ciccio Minucci

Terrazza di Società
Ore 20:00 Apertura champagneria

VENERDÌ 6 MAGGIO 2022
Complesso Museale – San Leonardo
Ore 19:00-20:30 Apertura Mostra "Il valore di un Simbolo"

Terrazza di Società
Ore 20:00 Aperitivo in terrazza

Pratino di Società
Ore 20:30 Cena "Le stelle ai Servi" durante la cena: Enzo Lombardi "Live Music Show" by La Compagnia dei Toscanacci

SABATO 7 MAGGIO 2022
Locali della Contrada
Ore 18:00 Il Gruppo Donatori di Sangue incontra i Giovani. Seguirà aperitivo

Complesso Museale – San Leonardo
Ore 19:00-21:30 Apertura Mostra "Il valore di un Simbolo"

Terrazza di Società
Ore 20:30 Apertura champagneria

Pratino di Società
Ore 20:30 Cena "Notte brava a Las Vegas" con DJ Eugenio Vedovini

DOMENICA 8 MAGGIO 2022
Ore 8:30 Partenza della Comparsa per il Giro di omaggio al Territorio

Oratorio della Santissima Trinità
Ore 11:00 Santa Messa per i defunti della Contrada
Ore 13:30 Rientro della Comparsa

La nostra ripartenza

●●● *"Tra pochino ci sarà la Festa Titolare e il Palio dei Cittini: sei contenta? Cosa ti aspetti?"*
"Mi aspetto di divertirmi, come sempre".
"Questi due anni col Covid come sono andati?"
"Non è andata così bene perché non si è potuto fare il Palio e tutte le altre feste, però mi sono divertita ugualmente… ho preso pure il Covid…"
"E ora che ci sarà forse il Palio, che ti immagini?"
"Di vincere!"

(Caterina Lorenzetti, 10 anni)

●●● *"Ora che ci sarà la Festa Titolare dopo due anni che siamo fermi, sei contento? Che ti aspetti?"*
"Mi aspetto forse un miglioramento, che venga tanta gente, che si vinca il Palio dei Cittini, quello è sicuro… e poi anche il Palio che è tanto che non si vince!"

(Lukas Tucci, 12 anni)

In giro con il Gruppo Giovani

Simone Nucci e Annarita Belleschi

Finalmente si riparte… o comunque, finalmente ci proviamo; insieme alla Commissione Giovani ci siamo messi a lavoro e da questi incontri sono scaturite tante idee per far tornare i nostri giovani a rivivere la Contrada dopo questi anni difficili.
Tra le varie iniziative, abbiamo iniziato con dei giochi a squadre per il pomeriggio durante la festa di Carnevale e abbiamo organizzato un incontro in Società per ufficializzare l'ingresso dei ragazzi del 2008 nel Gruppo Giovani, finito in bellezza con una pastasciuttata tutti insieme.
Per il pomeriggio di sabato 12 marzo, invece, abbiamo organizzato una visita agli splendidi Musei della Contrada del Valdimontone: anche se i nostri ragazzi li conoscono già, ogni volta si scopre qualcosa di nuovo grazie a qualche particolare che nelle visite precedenti, magari, non era stato notato.

Un ringraziamento a Benedetta Pieri, guida bravissima, che ha accompagnato i nostri giovani in questa visita riuscendo a catturare la loro attenzione e coinvolgendoli anche in giochi di domande e risposte.
La speranza di tutti noi è di poter proseguire a coinvolgere i giovani e i giovanissimi con le numerose attività che abbiamo in mente: sentiamo tutti il bisogno di tornare alla "normalità" godendoci al meglio la Festa Titolare, il Palio… e dimenticando questi due anni per ripartire!!

Carnevale in fattoria

Elaborato scuola secondaria I grado – II A – “J. della Quercia”

Quelli del Giornalino

Un sentito ringraziamento agli alunni e ai docenti per aver sapientemente interpretato la nostra sede museale e aver contribuito, grazie alla partecipazione al Concorso Coop scuola “Le Meraviglie d’Italia”, a farla conoscere a livello nazionale.

A pochi passi da scuola abbiamo trovato la nostra meraviglia!!! Una collaborazione tra arte e lettere ha permesso alla classe di indagare sull’architettura organica di Giovanni Michelucci sia nel Museo di Valdimontone che nella vicina chiesa di San Leonardo.
Attraverso uno scatto e una frase ciascuno, i ragazzi hanno così scelto di raccontare l’affinità tra l’architettura contemporanea e quella medievale del centro storico di Siena.

“Il museo della Contrada di Valdimontone progettato dall’architetto Giovanni Michelucci è un spazio vivo, dove ci si può muovere o si può rimanere seduti”. AG B

“Giovanni Michelucci è riuscito a unire passato e contemporaneità, ciò si intuisce dall’uso dei materiali che si procura per la realizzazione del Museo ma soprattutto come mette le travi in ferro in verticale per farle sembrare come delle vele”. A B

“Trovo interessante il piano superiore, con molte figure geometriche che ti danno un senso di perfezione. Ti puoi mettere a sedere dove vuoi per osservare il Museo grazie alla vasta quantità di panchine o sedie”. B G

“Michelucci ha riprodotto all’interno della costruzione in mattone, acciaio e vetro una specie di borgo medievale con vie, piazzette e spazi interni, in più livelli e diversi materiali, secondo le indicazioni dategli dai contradaioli in merito alle necessità di spazi per esporre monture, bandiere, drappelloni… e anche per la necessità di riunirsi tutti in assemblea.
Il museo del Valdimontone è uno dei pochi esempi di architettura contemporanea dentro il centro storico di Siena che è in gran parte medievale. La costruzione progettata da Michelucci riesce per la sua semplicità e per la sua espansione in orizzontale a fondersi perfettamente ed elegantemente con le vicine mura della città”. V B

“Questa architettura mi è piaciuta molto, il suo scopo è di proteggere la memoria e migliorare la vita dei contradaioli.” M C

“È un luogo fantastico: l’innovazione del museo é la struttura stessa.” F C

“Bello e moderno,
si vede e si ama,
l’architettura splendida, che amore ci dona,
che sia DNA,
o meraviglie medievali,
sempre da amare e ammirare”. M F

“I due stili dell’architettura contemporanea e del Medioevo si uniscono in armonia e mantengono gli aspetti più importanti di entrambi.
Come in tutti i suoi edifici Michelucci “firma” il museo colorando gli elementi metallici della passerella e del cancello di un rosso acceso”. F N

“Durante la gita con la classe, abbiamo visitato il museo progettato da Giovanni Michelucci. Al suo interno si trovano molti oggetti relativi alla contrada del Valdimontone: monture, bandiere, drappelloni di Palii sia antichi che più recenti e molto altro”. E F

“La scala infinita del San Leonardo che unisce il passato al futuro è emozionante”. D F

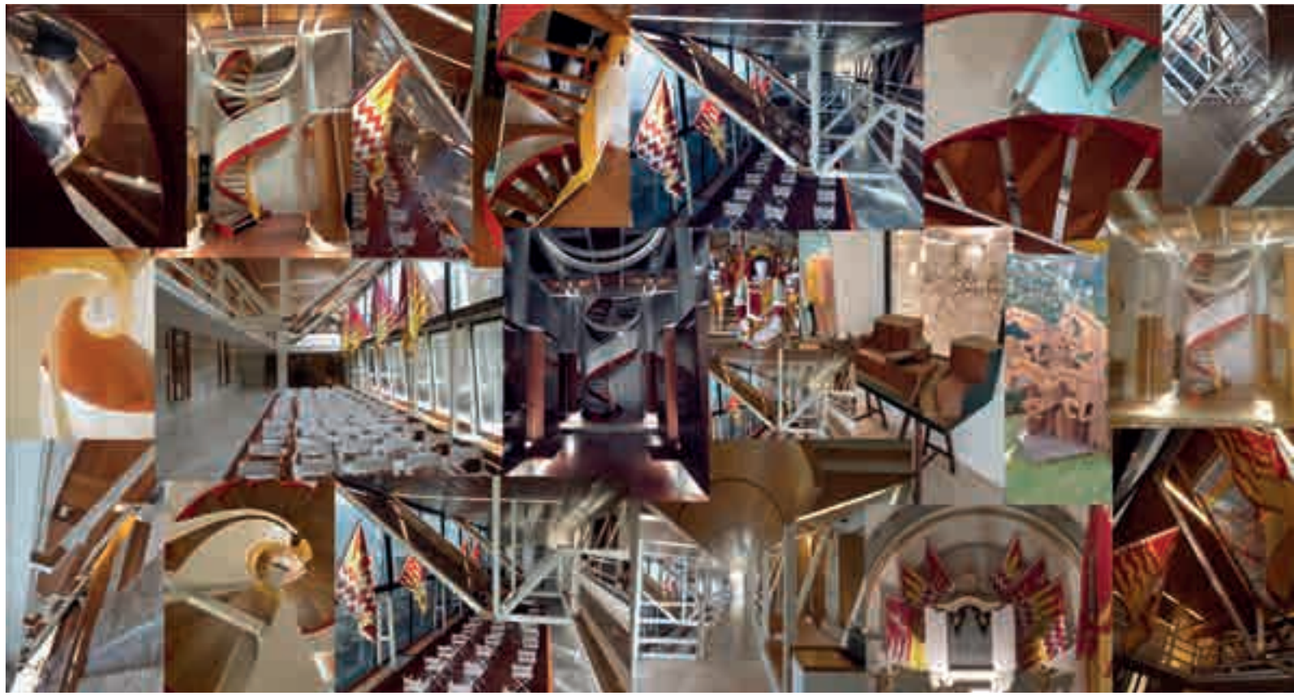
“Mi è piaciuta la struttura che riesce a valorizzare la tradizione del luogo pur avendo delle forme innovative”. L G

“Per arrivare al piano inferiore c’è un corridoio sospeso in aria dai cui lati sono visibili le vele contenenti i drappelloni dei Palii vinti”. A G

“Nella struttura c’è un ponte sospeso in aria che trovo molto particolare”. C G

“Sono rimasta incantata dallo spazio e dai percorsi sospesi”. A M

“Michelucci ha fuso l’innovazione con la semplicità e la funzionalità per questo oggi il suo Museo è ancora attuale”. M M



“Ho apprezzato le “passerelle” sospese in aria, sembra quasi un labirinto, ti confonde un po’ le idee, ma la perfetta armonia di colori e forme, gli oggetti in mostra, la luce che illumina le sale rendono questo spazio un luogo stupendo”. A L

“L’architetto gioca con le figure geometriche e i colori accesi, la scala a chiocciola simboleggia il DNA contradaiolo.” S L

“La luce naturale entra dalle grandi vetrate, illumina la sala dell’assemblea, i drappelloni e la struttura architettonica, fa risaltare il bianco della struttura in ferro e dà vita a tutto il Museo”. U M

“Mi hanno colpito i drappelloni disposti sulle vele. Trovo questa soluzione molto originale perché solitamente i Palii sono appesi in verticale”. G M

“Solo con uno sguardo riesci a capire quanto sudore e tempo è stato versato per completare questo Museo”. N M

“Lo specchio alla base della scala a chiocciola ti fa immaginare uno spazio infinito”. E P

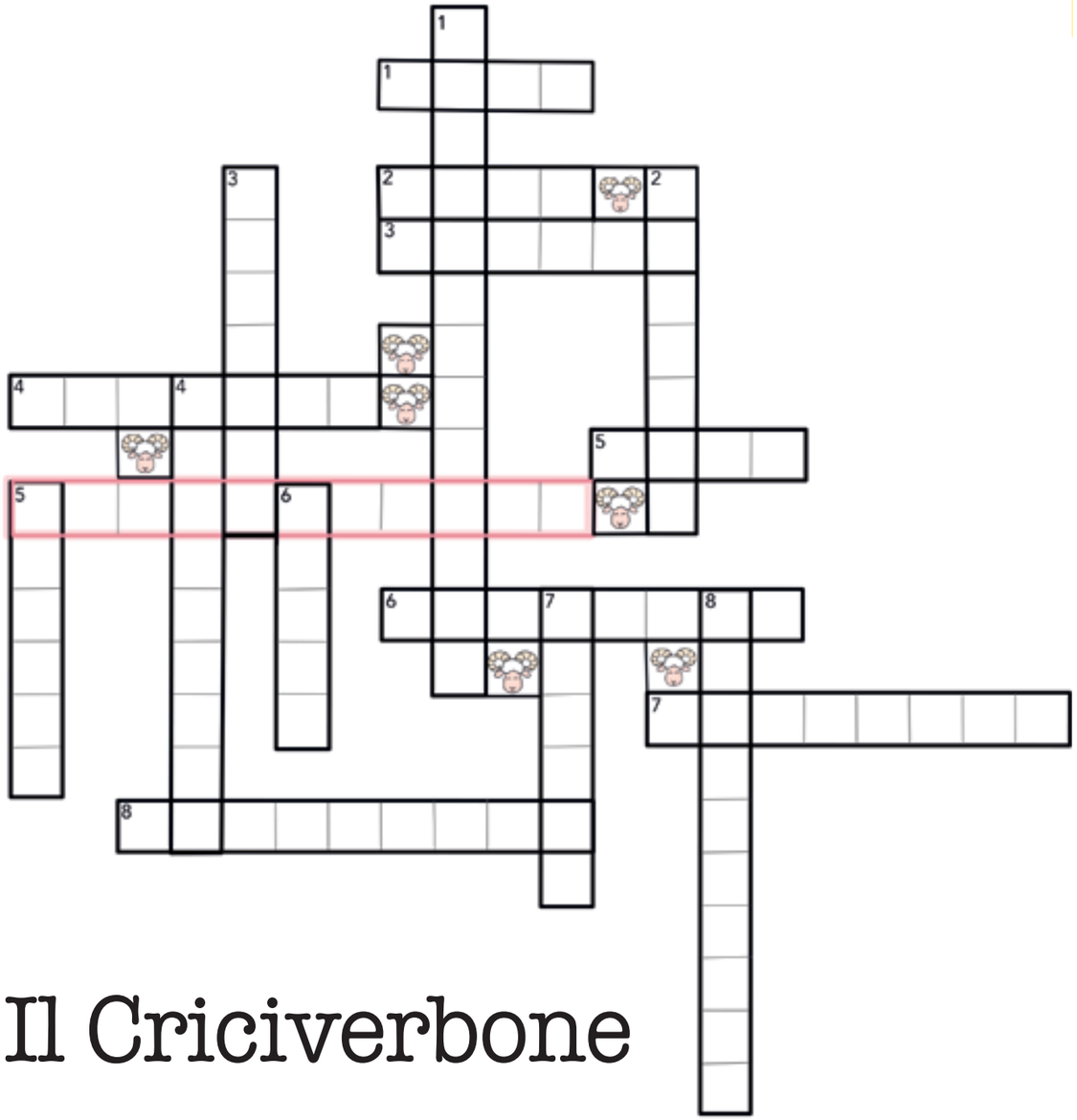
“Un lunga linea rossa di ferro collega l’esterno con l’interno del Museo: percorre panchine, balaustre, terrazze e ringhiere”. M S

Link:
Le meraviglie nascoste d’Italia
concorso coop scuola
https://concorso.coopperlascuola.it/

In giro con il Prefetto

Quelli del Giornalino

"Ma uesta è la Basilica… dei Servi, sì, si chiama così, vero?"
Sono queste le prime parole che il Prefetto Maria Forte ha rivolto al Priore appena scesa di macchina; il nome le ricordava dei luoghi di fede che a Roma, sua città di origine, le erano in qualche modo noti e familiari.
In effetti lo spunto del Prefetto è stato essenziale per introdurla nel cuore della nostra Contrada; quella domanda detta all'inizio un po' per rompere il ghiaccio, l'ho interpretata anche come esempio di un concetto implicito un po' più profondo: alla fine, gira che ti rigira, ricerchiamo sempre quei luoghi a cui sentiamo di appartenere, gli stessi che ci rimandano alla nostra identità e che quindi sentiamo "nostri". Questo è stato lo spirito con cui abbiamo cercato di coinvolgere la nostra illustre ospite durante la visita dell'Oratorio, della Sala delle Vittorie e del museo del San Leonardo. Soffermandoci sui variopinti affreschi della chiesa, passeggiando tra le architetture dinamiche del Maestro Michelucci e scendendo nello scenografico San Leonardo abbiamo voluto raccontare non solo dei gioielli artistici e architettonici di cui si ha la fortuna di godere e che con cura conserviamo come nostro "intoccabile" patrimonio, ma anche trasmettere tutto l'orgoglio di fare parte di questa comunità e, in senso allargato, della nostra"senesità": per noi era importante che il Prefetto, unico rappresentante del Governo nel nostro territorio, comprendesse che non solo riconosciamo nella nostra essenza un privilegio da tutelare, ma che siamo ben lieti di trasmettere questa unicità a coloro che non la vivono in prima persona. Se è vero che non possiamo avere la certezza di aver centrato in pieno l'obiettivo, possiamo comunque dire che, prima di congedarsi con lo statuto del Valdimontone alla mano, la nostra ospite non si è lasciata scappare l'occasione di godere del panorama dalla nostra terrazza – da cui ha anche riconosciuto il suo ufficio - e di trattenersi a conversare con noi al bar… come una vera insider!



Il Criciverbone

ORIZZONTALI
1. L'animale simbolo di Siena
2. Si canta tutti insieme alla Banda
3. Si chiamano così i cavalli senza fantino
4. Il Palio dei… è il secondo più famoso della città
5. C'è quello in città e quello in campagna
6. La decima Contrada alla mossa è la…
7. Abbassa il canape
8. Ce ne sono tanti intorno alla nicchia della Piazza del Campo

VERTICALI
1. A Lei è dedicata la Festa Titolare: la Madonna del…
2. La nostra avversaria
3. Ci si gioca a pallone
4. Suona il tamburo
5. Si riceve quando si vince il Minimasgalano
6. Si decidono subito dopo l'assegnazione
7. Il Palio, drappellone chiamato anche …
8. Il soprannome del fantino che ha vinto l'ultimo Palio del Valdimontone

Il senso dell'*essere* Contrada attraverso le parole dei più giovani

Uno sguardo psicologico-sociale sul concorso letterario intitolato a Giovanni Cresti

Jacopo Grisolaghi

La neonata Commissione di Solidarietà della Contrada di Valdimontone, eletta nell'ultimo semestre dello scorso biennio, è stata fin dai suoi primi vagiti luogo di un costruttivo confronto di idee e condivisione di progetti tra contradaioli di differente età ed esperienza. Proprio questa sua eterogeneità, fonte di un reciproco arricchimento tra coloro che ne hanno fatto parte, ha consentito di mettere sul tavolo interessanti idee e nobili proposte, coerenti alla sua stessa non scontata *mission*, proprio alla luce dell'ampiezza di ciò che riguarda l'universo solidarietà. L'entusiasmo che ha caratterizzato i momenti nei quali la Commissione si è riunita, nonostante alcune difficoltà, ha portato i suoi frutti e il concorso letterario intitolato a Giovanni Cresti e riservato ai giovani protettori della nostra Contrada è stato una chiara dimostrazione dei suoi primi passi. Il concorso, condiviso nelle sue finalità con la Dirigenza che ne ha pienamente sposato gli intenti, si è articolato in tre sezioni alle quali hanno partecipato nostre ragazze e ragazzi, con diversi titoli a seconda del ciclo di studi: per le Scuole Elementari "*La mia Contrada*", per le Scuole Medie Inferiori "*Palio, festa di una città*" ed infine per le Scuole Medie Superiori "*I fondamentali principi della Contrada possono essere il valore aggiunto per vivere nell'attuale società*". L'elaborato poteva essere composto sotto forma di un qualsiasi genere letterario: dal tema al saggio, dall'inchiesta all'intervista, fino alla poesia o al diario. Calzante, in questo caso, è la definizione del nostro essere "*Pochi ma boni*": non molti hanno inviato i propri elaborati, ma la loro qualità è stata importante. Tra gli intenti di noi Commissari c'era la volontà di avviare un dialogo intergenerazionale che potesse toccare importanti temi a noi cari: la nostra identità, il nostro essere comunità, il senso di appartenenza, tutti elementi alla base dello spirito solidaristico che da sempre ha caratterizzato la nostra storia. Affrontare questi argomenti attraverso un confronto tra differenti generazioni, all'interno di una realtà sociale più propensa alla dialettica, termine che evoca un duello, piuttosto che al dialogo, sostantivo che richiama la ricerca di un punto d'incontro, era tutt'altro che scontato. Non so se l'obiettivo sia stato raggiunto ma, consapevoli del fatto che anche il più lungo dei viaggi deve iniziare da un primo passo, ritengo che il primo passo in questa direzione sia stato fatto. Una considerazione generale: ogni atto, evento o azione si colloca all'interno di un contesto, di una determinata realtà sociale; come suggeriva il filosofo esistenzialista Jean-Paul Sartre, "*noi esseri umani siamo esseri in situazione*". Qual è la situazione attuale? Sappiamo bene quali sono state le "amputazioni sociali" che la nostra Comunità ha subito negli ultimi due anni: vediamo nitidamente l'emergente analfabetizzazione emotiva di molti, specialmente tra i più giovani, e quanto questa stia impattando sullo specifico tessuto sociale già claudicante della nostra amata città, cioè in una Siena orfana dei propri mecenati. A dispetto di queste difficoltà, qual è stata invece la reazione di coloro che, armati di penna, hanno risposto alla chiamata del concorso letterario promosso dalla Commissione di Solidarietà? Permettetemi una breve digressione, attraverso le parole di Johann Wolfgang von Goethe: "*l'uomo è un essere volto alla costruzione di senso*". Qual è oggi il senso supremo della nostra società? Il denaro? La tecnologia alla quale spesso demandiamo i rapporti e le relazioni? Il problema è che il *senso* non può essere ciò che in realtà dovrebbe essere un mezzo: il mezzo, troppo spesso, è diventato il fine. Com'è che siamo arrivati a questo punto? Attraverso i tanti strumenti che, riducendo lo spazio e velocizzando il tempo, hanno al contempo lenito le emozioni, vanificato la morale, annullato gli scopi e i sentimenti, annullando in parte anche l'umano e i suoi valori. Ritrovarsi in una chat, come ben sappiamo, non crea la stessa esperienza emozionale che trovarci intorno ad un tavolino in Società. È proprio questo il punto. Analizzando gli elaborati delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi è emerso un quadro che si discosta da quanto osserviamo intorno a noi: un emozionato ed emozionante senso di appartenenza, non scontato, si evince dalle loro parole. Sia negli elaborati dei più grandi che nei lavori dei più piccoli emerge una chiara impronta lasciata dal vivere la Contrada, che va a costituire e delineare il profilo della loro stessa emergente identità sociale, intesa come la parte del proprio Sé che deriva dall'appartenenza alla propria comunità di riferimento e al valore che si attribuisce a tale appartenenza. Esaminando gli elaborati colpisce inoltre il senso della scoperta di se stessi all'interno del proprio sistema di vita, grazie anche alla vita in Contrada. Che differenza c'è tra "*avere* il Protettorato del Montone" o "*essere* del Montone"? Tra le righe, è scritto anche nel nostro Statuto. Erich Fromm, quasi 50 anni fa, pubblicò *Avere o Essere?*, incentrando la sua analisi sulle diverse modalità dell'avere, tipica di coloro che hanno un rapporto col mondo di possesso, apparenza, potere e proprietà e aspirano ad impadronirsi di ogni cosa, e dell'*essere*, espressione dei valori, della sostanza e della contemplazione della loro bellezza volta ad immaginare altri orizzonti. Ho citato lo psicologo, psicoanalista, filosofo ed accademico tedesco in quanto nel suo lavoro si riflette sull'esistenza, atto che prima o poi, meglio prima che poi, si deve compiere, per prendere in mano la propria vita e decidere in quale direzione orientarla. Come suggerisce lo stesso Fromm: "*L'avere si riferisce alle cose e le cose sono fisse e descrivibili. L'essere si riferisce all'esperienza e l'esperienza umana è partecipata e in via di principio indescrivibile*". Questa esperienza è parte del nostro essere, è parte della nostra unica e meravigliosa Comunità caratterizzata dalla partecipazione e dal cum vivere: Siena, prima ancora di essere la città del Palio, come in modo fin troppo riduttivo e semplicistico alcune guide turistiche vorrebbero suggerire, è la città delle Contrade. Le nostre ragazze e i nostri ragazzi che ci hanno voluto rendere partecipi dei loro pensieri pare che l'abbiano capito. Aiutiamoli a coltivare questi valori e ringraziamoli, perché talvolta sono loro a ricordarlo a noi adulti. Ad maiora!

Il Futuro è il nostro Presente

di Giulio Benocci

I pochi mesi a disposizione della Commissione Solidarietà durante il primo mandato sono stati per lo più incentrati sullo scambio di idee, prospettive e futuri progetti tra i suoi componenti. La messa a punto e realizzazione del concorso letterario "Giovanni Cresti" è stato il primo dei tanti passi che la Commissione ha intenzione di muovere nell'ambito di una progettualità solidale durante questo secondo mandato. Fin dai primi incontri, grande attenzione è stata posta ai giovani, i quali, come ormai ben sappiamo, sono coloro che maggiormente hanno sentito il peso dei passati due anni di pandemia. L'idea che la Commissione Solidarietà si prospetta è quella di realizzare sul sito un apposito angolo relativo a corsi di formazione professionale per i giovani contradaioli. Il corso HACCP, organizzato in collaborazione con la Società Castelmontorio, si pone nell'ottica di questo progetto che vedrà, nell'arco dell'anno, la proposta di altri corsi, come quello di "Primo Soccorso" e di "Antincendio rischio medio". Rimanendo in tema sito, oltre alle già presenti offerte di lavoro generali, maggior focus verrà posto a quelle opportunità lavorative fornite direttamente da aziende di contradaioli, i quali potranno contattare i membri della Commissione per la pubblicazione del proprio annuncio. Altro progetto che si è attivato riguarda il "Mese della Prevenzione". A partire dal mese di Maggio, con cadenza mensile fino alla fine dell'anno, i nostri professionisti, di diverse branche mediche, metteranno a disposizione della Contrada le loro conoscenze e i loro strumenti per effettuare visite su richiesta ed in forma gratuita. Ogni appuntamento sarà preceduto da una giornata illustrativa. Infine, in collaborazione con La Compagnia Laicale della S.S. Trinità, verrà organizzato un convegno sulla solidarietà nel mese di Aprile.

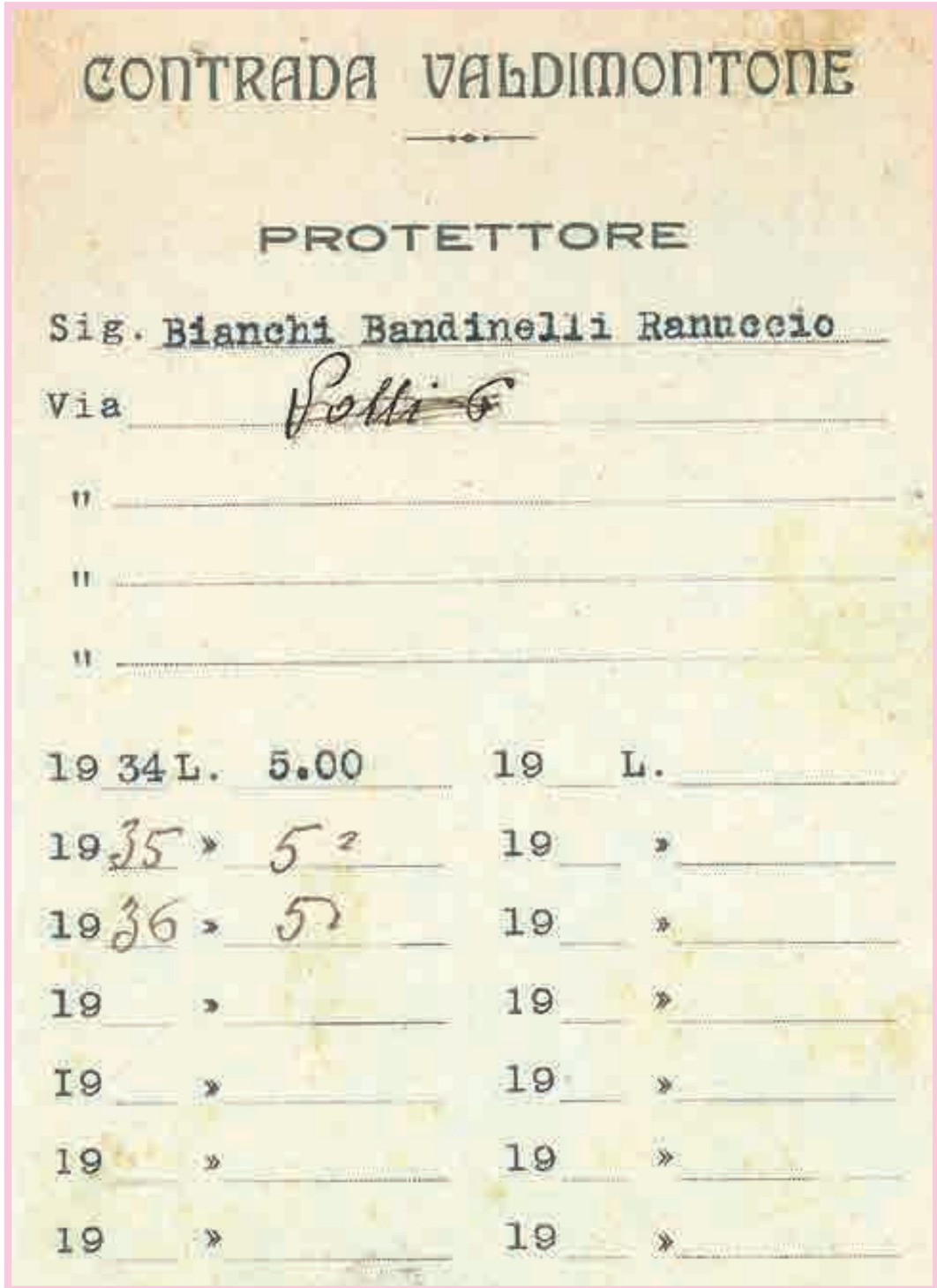
In queste poche righe sono stati riassunti i progetti già in attività, ma altre idee come il Doposcuola o servizi a persone con fragilità sono in via di sviluppo, così come iniziative in collaborazione con i Gruppi Solidarietà delle altre Contrade.

Ranuccio Bianchi Bandinelli, l'"eretico"

Gabriele Maccianti

segue dal numero precedente

Il fine settimana torna sempre a Geggiano, ma i suoi rapporti con la città sono freddini. Intendiamoci: la città delle istituzioni lo tiene (giustamente) in palmo di mano; è con quella – semplifico – più legata alle sue antiche tradizioni che il rapporto non va. Al fastidio, da sempre provato, per il "provincialismo culturale" si è aggiunto probabilmente un rifiuto di natura ideologica (le Contrade sono strutture sociali "verticali", frequentate e vissute da funzionari di banca, artigiani e operai, l'esatto opposto della società "orizzontale" di classe teorizzata dal marxismo). Dagli anni Sessanta non figura più tra i Protettori del Montone. Qualcuno, vedendolo passeggiare in città, mugugna. Ranuccio, un uomo schietto, brusco, tagliente, ricambia la sorda ostilità che avverte intorno a lui. Lo fa, ovviamente, con classe e garbo. Quando nel 1963 il Liceo Classico Piccolomini, dove aveva studiato e insegnato, gli chiede uno scritto in occasione del centesimo anno dalla fondazione, Bianchi Bandinelli accetta, ma evita la consueta prolusione celebrativa ed edificante. Scrive un testo, volutamente incentrato su ricordi come questo: "*A terza ero ormai abbonato al 10. Visto che prendevo sempre 10,*



CONTRADA VALDIMONTONE

PROTETTORE

Sig. Bianchi Bandinelli Ranuccio

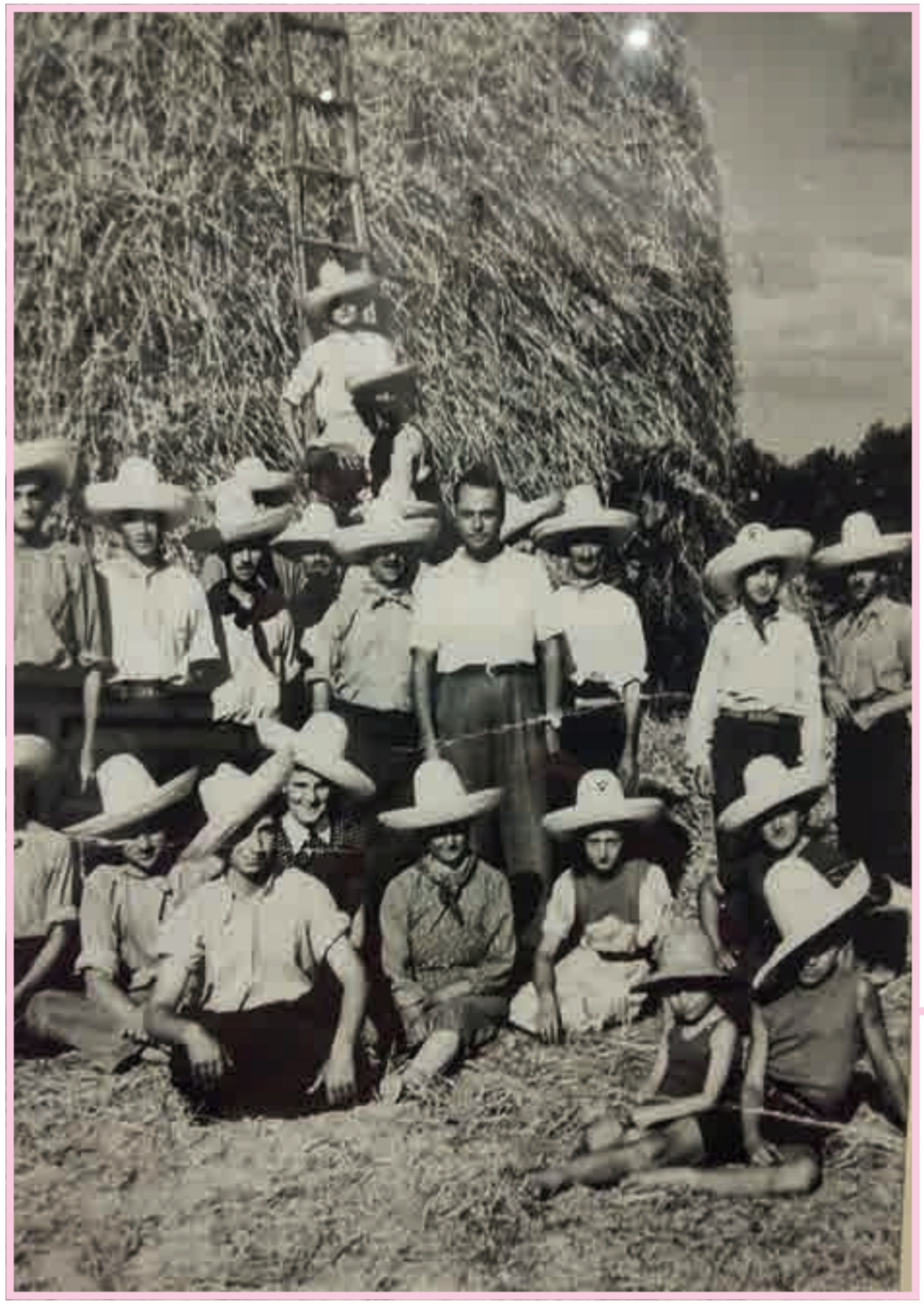
Via Pelli G

"

"

"

19 34 L.	5.00	19 L.	
19 35 »	5 »	19 »	
19 36 »	5 »	19 »	
19 »		19 »	
19 »		19 »	
19 »		19 »	
19 »		19 »	



cominciai a tirar via. Ma se facevo il componimento anche per un compagno, di quelli debolucci di penna, e davo a lui quello che mi sembrava migliore, lui prendeva 6. Cominciai così a imparare come va il mondo e quanto è vero il detto che 'si duo idem faciunt, non est idem'.". Il testo, che sembra redatto apposta per indispettire, non piace ai committenti, che gli propongono alcune modifiche. Bianchi Bandinelli non accetta, lo ritira e lo fa pubblicare su una rivista letteraria.

Verso la fine di quel grande e tormentato decennio avverte i primi sintomi di crisi del comunismo, movimento politico in cui aveva riposto così tanta fiducia. E gli anni, inesorabilmente, passano. Nei primi anni Settanta, il Montone, nell'ambito di una più vasta strategia di riscossa, prova a recuperare alcuni rapporti personali laceratisi con il passare del tempo, per esempio con Cesare Roggi, il Priore della rottura con il Nicchio del 1952. Matura così la richiesta del Priore Farnetani di conoscere il suo parere sulla costruzione della nuova sede museale, sulla quale si sta animatamente dibattendo in Contrada. Bianchi Bandinelli accoglie la proposta, viene ai Servi e giudica positivamente sia il proposito di costruire la sede nell'orto del Piochi sia quello di affidare la progettazione a un architetto non senese. Aggiunge – ricorda Vasco Castelli – che tra le carte di suo padre ce ne sono alcune riguardanti la Contrada. "*Ve le farò avere*", promette a Farnetani. Una semplice dimostrazione di cortesia oppure la spia dell'avvio di una sorta di pacificazione? Impossibile a dirsi. Poco tempo dopo Bianchi Bandinelli si ammala. Muore a Roma nel gennaio 1976. Racconterà la storia della sua vita in un volume che intitolerà *Dal diario di un borghese.* Con onestà intellettuale anteporrà al sostantivo una preposizione articolata: quasi a voler avvertire che non se l'è sentita di pubblicare integralmente le sue annotazioni originali, e che forse qualcuna l'ha parzialmente modificata. "*Ho fatto sapere tutto ciò che volevo si sapesse di me*", sembra dire. "*Ma vi ho avvertiti*".

Un ricordo...

Voglio ricordare anch'io Ranuccio Bianchi Bandinelli con questa bella foto della mia famiglia e di altre famiglie di mezzadri che vivevano a Geggiano.

Lui, tornando da un viaggio in Messico, aveva portato ai suoi contadini i cappelli messicani.

Era un padrone anomalo per il tempo. Le persone che lavoravano per la sua famiglia lo stimavano e lo rispettavano. La sua grandezza morale e intellettuale faceva la differenza.

Valutando l'età dei miei familiari dovrebbe essere l'estate del '38 o del '39.

Nella foto il podere Collecchio, vicino al circolo di Geggiano.

Dania Verrocchietti

Le commissioni

FESTA TITOLARE

Il Priore, il Presidente della Società Castelmontorio, i Camarlenghi, gli Economi, i Maestri dei Novizi, gli Addetti alle Cerimonie e al Culto
Eva Barbieri
Maria Bellusci
Alessandro Benini
Daniele Bernardoni
Renzo Bogi
Sergio Buffoni
Alessandro Burroni
Marco Cappelli
Federico Dominici
Marco Franceschini
Lisa Giorni
Simone Giuggioli
Claudio Gorelli
Alessio Madoni
Tommaso Maffei
Gianpaolo Maffia
Duccio Martini
Andrea Mecacci
Gabriele Mecacci
Giorgia Nicosia
Mariateresa Pepi
Consuelo Pericci
Benedetta Pieri
Carlo Riccucci
Emma Santi
Marco Soldati
Simone Turchi
Serena Vannoni
Samuela Vegni
Marta Zanchi

PALCHI

Il Priore, gli Economi, i Camerlenghi
Guido Cappelli
Gabriele Mecacci
Simone Nucci
Leonardo Pacenti
Gabriele Pianigiani
Francesco Terzuoli
David Tomei

SITO

Il Priore e i Protonotari
Duccio Nocciarelli
Gabriele Di Renzone
Alessandro Pozzebon
Sergio Valentini

NOVIZI

Il Priore e i Protonotari
Paolo Belardi
Raffaella Benocci
Milena Bernardoni
Moira Bernazzi
Virginia Bisogni
Filippo Cannoni
Raffaele Carignani
Silvia Dominici
Jacopo Grazzini
Jacopo Lorenzetti
Alessio Madoni
Lorenzo Maffei
Eleonora Mariotti
Elena Masillo
Giacomo Nerozzi
Marco Paganini
Monica Rinaldi
Manuel Sampieri
Emma Santi
Sabrina Vannini

ARRICCHIAMO IL NOSTRO ARCHIVIO!

GIOVANI

Il Priore e i Protonotari
Chiara Agnello
Giacomo Andreoni
Federica Beligni
Filippo Benini
Alessia Betti
Eva Bonelli
Tiziana Braccini
Filippo Carloni
Alessandro Cartocci
Alessio Cortigiani
Luca Giannetti
Giovanni Grazzini
Gabriele Liberati
Marta Mannucci
Teresa Pandolfi
Davide Rustioni
Alice Semplici
Margherita Vignani

TERRITORIO

Il Priore, gli Addetti alle Fabbriche
Enzo Cortonesi
Francesco Ghelardi
Maurizio Pasqui
Marco Salvini
Simone Stanghellini

SOTTOSCRIZIONI

Il Priore, i Provveditori al Protettorato
Elisa Baglioni
Giulia Corbelli
Gianpiero Del Bigo
Simone Franci
Daniele Massari
Alessandro Pedani
Sabrina Pianigiani
Riccardo Pieri
Graziella Rossi
Valentina Santarelli
Daniele Sestini
Martina Sodini
Fabrizio Tinturini
Lucio Viligiardi
Paolo Zotto

SOLIDARIETÀ

Il Priore e i Protonotari
Giulio Benocci
Lorella Bernini
Laura Capitani
Andrea Marino
Luigi Monciatti
Franco Morandi
Giovannella Pacini
Antonietta Panarelli
Paola Pianigiani
Graziella Rossi
Federica Sartini

GIORNALINO

Il Priore e i Protonotari
Giacomo Andreoni
Paolo Brogini
Francesca Ceccarelli
Monica Ciabatti
Sara Martinucci
Federica Pace
Benedetta Pieri
Nicolò Ricci

Castelmontorio vince il torneo di tennis "Stefano Landi"

Claudio e Daniele Bernardoni

"Ciao Claudio, sono Mauro. Mi hanno detto che te e Daniele giocate a tennis, è vero?"
"Certo. Oddio io so' un po' acciaccato, ma mi difendo."
"Vai, allora è fatta, siete ufficialmente iscritti nella squadra di Castelmontorio per il torneo Stefano Landi, il Torneo delle Contrade."
È cominciata così questa avventura, un gruppo WhatsApp organizzato da Mauro, alcuni non si conoscevano nemmeno. Organizziamo i primi allenamenti: Marco e Matteo sono in forse per infortunio. Si capisce subito che i punti di forza saranno i giovani, Andrea Dolfi e Daniele Bernardoni, ma anche i più attempati Nicola Violetti, Antonio Angiolini e Claudio Bernardoni daranno battaglia. La formazione sarà: Andrea primo singolarista, Daniele il secondo ma può fare anche il doppio, Nicola singolo di riserva, Claudio e Antonio il doppio "di esperienza". Nel girone iniziale incontriamo il Bruco (3-0) e Camollia (3-0), lasciando agli avversari solo 11 game in 12 set. Una delle carte vincenti è un piccolo gruppo di tifose e tifosi che ci supporta.
Nel girone successivo, contro Elefante c'è più battaglia, perdiamo un singolo all'ultimo punto, ma sull'1-1 il doppio intergenerazionale Daniele/Antonio porta a casa il match di spareggio 62-62. Con Salicotto invece si vince facile 3-0 e si vola in semifinale. Ormai si è sparsa la voce e il nostro affezionatissimo e fedelissimo pubblico aumenta a tutti gli incontri.
La semifinale con la Tartuca è tiratissima in tutti gli incontri, ma schieriamo Andrea e Daniele nei singolari, Antonio e Claudio nel doppio, e vinciamo tutto.
La finale del 16 dicembre è con Pignattello. Mauro e Paolo guidano i nostri supporters (immancabili Stefania, Elisa e Francesca) e stavolta sono talmente tanti che quasi entrano in campo.
Andrea come al solito schiaccia il suo avversario, Daniele e Antonio vincono il doppio ed è la vittoria.

A Pietro Bianciardi

di Ettore Franci a Paolo Zotto

I primi ricordi che ho di te, Pietro, sono legati a quelli in cui tu, Economo nel 1974 insieme a Ettore Franci, Mario Fossi, Bruno e Olga Dragoni, vinto il Palio dopo un lungo digiuno, riuscisti nell'impresa, prima Contrada a Siena, a far stampare le bandiere a fiamma con le quali abbelliste il nostro rione per la Cena della Vittoria del 14 settembre. Che tempi fantastici e che bei ricordi! Eri un artista nella lavorazione dei metalli; famosi i tuoi tamburi di latta con lo stemma triangolare del Montone in rame sbalzato che costruivi nella tua bottega in via di Valdimontone. Noi ragazzi ammiravamo la tua auto verde della quale non so dire la marca, perché al posto del simbolo della fabbrica c'era un singolare stemma triangolare in rame del Montone. Venivi da una famiglia storica della Contrada, tuo nonno era stato Capitano vittorioso nel 1908, tuo babbo aveva fatto parte di alcuni Seggi nel dopoguerra e tu hai proseguito questa tradizione. Dopo un periodo di assenza, sei ritornato in Contrada ed è allora che ho imparato a conoscerti meglio e a frequentarti. Belle le nostre chiacchierate la sera a cena in Contrada, famose le colazioni dei pensionati alle quali eri sempre presente insieme a tua moglie. Che dire! Un altro pezzo del Montone che se ne va e del quale sentiremo la mancanza. Mi raccomando, ora che sei lassù, saluta tutti gli amici che sono lì con te. Sono convinto che insieme organizzerete delle Paliate fantastiche.
Un saluto e un abbraccio a Vanna, Piero, Rossella, Pier Paolo, Violetta e a tutti i nipoti.

Direttore Responsabile: Gabriele Voltolini

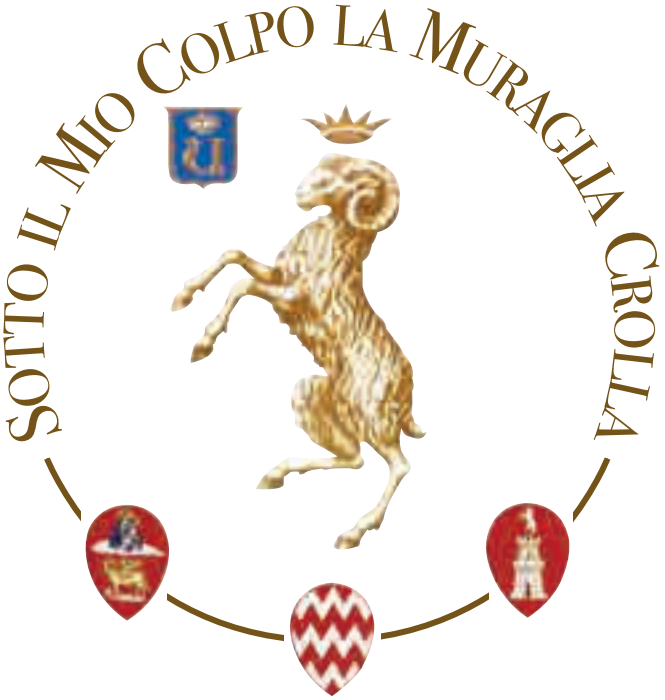
Redazione giornalino: Monica Ciabatti (coordinatore), Giacomo Andreoni, Paolo Brogini, Francesca Ceccarelli, Sara Martinucci, Federica Pace, Benedetta Pieri, Nicolò Ricci

Foto di copertina: Federica Pace

Immagini: Nicolò Ricci, Federica Pace, Dania Verrocchietti, Monica Ciabatti, Giacomo Andreoni, Francesca Ceccarelli

Stampa: Tipolitografia San Giovanni

Collaboratori: Roberta Amberti, Annarita Belleschi, Alberto Benocci, Giulio Benocci, Claudio e Daniele Bernardoni, Lorella Bernini, Veronica Bonelli, Stefano Cerretani, Daniele Ciabatti, Giacomo Corbini, Lucia Cresti, Ettore Franci, Simone Gennai, Jacopo Grisolaghi, Francesca Indrizzi, Gabriele Maccianti, Francesco Manganelli, Stefano Marchetti, Simone Nucci, Giovannella Pacini, Caterina Pavolini, Beatrice Pianigiani, Davide Quercini, Federica Sartini, Paolo Zotto, Protonotari, Maestri dei Novizi e dei Giovani, i Cittini del Montone



postatarget creative
Tariffa Pagata
Aut. SMA NAZ / 381 / 2008
valida dal 14/06/2010
Postetaliane